

I Macchiaioli

I Macchiaioli sono un gruppo di pittori italiani attivi in Toscana negli anni '50 e '60 dell'800. I principali esponenti del gruppo sono Telemaco Signorini, Giovanni Fattori e Silvestro Lega. I macchiaioli abbandonano i soggetti storico-mitologici della pittura neoclassica e le emozioni grandiose dei paesaggi dipinti dai romantici. Prediligono invece scene umili di vita quotidiana. Il gruppo si riunisce abitualmente al Caffè Michelangelo di Firenze e proprio in questa città, all'Esposizione Nazionale del 1861, vengono mostrati i primi quadri macchiaioli. In realtà il termine nasce solo l'anno successivo. A coniarlo è un critico della "Gazzetta del Popolo", che li definisce spregiativamente "macchiaioli", con riferimento alla loro tecnica profondamente antiaccademica. Per i macchiaioli infatti il colore ha la priorità sul disegno e viene steso a macchia con brevi pennellate. I contorni sono perciò sfumati, luci e ombre scolpiscono i volumi, e le figure sono rese con decisi contrasti tonali. In questo modo si cerca di riprodurre la realtà così come appare a un rapido colpo d'occhio.

(<http://www.ovovideo.com/macchiaioli/>)

I Macchiaioli Arte italiana verso la modernità

VISITA GUIDATA ALLA GAM DI TORINO

Sabato 12 gennaio 2019 – ore 11,15

PROGRAMMA DELL'EVENTO



LA MOSTRA

Gli antefatti, la nascita e la stagione iniziale e più felice della pittura macchiaiola, ossia il periodo che va dalla sperimentazione degli anni Cinquanta dell'Ottocento ai capolavori degli anni Sessanta, saranno i protagonisti della mostra che per la prima volta alla GAM valorizzerà il dialogo artistico tra Toscana, Piemonte e Liguria nella ricerca sul vero.

Il percorso prenderà il via con il racconto della formazione dei protagonisti, necessario per far apprezzare a pieno il contributo innovativo dei macchiaioli all'interno della storia dell'arte. Dalle opere di pittori e maestri accademici di gusto romantico o purista, come Giuseppe Bezzuoli, Luigi Mussini, Enrico Pollastrini, Antonio Ciseri, Stefano Ussi, ai giovani futuri macchiaioli come Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Cristiano Banti, Odoardo Borrani: attraverso il confronto delle opere sarà evidenziata la loro educazione tradizionale, rispettosa dei grandi esempi rinascimentali.

A punteggiare la mostra è la partecipazione delle opere scelte alle prime Promotrici di Belle Arti e alla prima Esposizione nazionale di Firenze del 1861; sullo sfondo è la visita all'Esposizione Internazionale di Parigi del 1855, che fu un avvenimento decisivo per i giovani macchiaioli, suscitando grande curiosità ed emulazione nei confronti della nuova visione "oggettiva" e diretta. In questa cornice, sarà presentato al pubblico il dialogo che sospinse alcuni artisti tra Piemonte, Liguria e Toscana a condurre le ricerche "sul vero". Furono anni di sperimentazione in cui le ricerche sul colore-luce, condotte en plein air, crearono un comune denominatore tra pittori legati in gruppi e cenacoli, di cui l'esempio più noto fu quello dei macchiaioli toscani.

Si affronta quindi la sperimentazione della macchia applicata al rinnovamento dei soggetti storici e di paesaggio, con opere degli anni Cinquanta e dei primi Sessanta, durante i quali talvolta gli amici si trovavano vicini a dipingere lo stesso soggetto da angolature di poco variate, così da evidenziare il loro percorso comune e il proficuo dialogo intessuto in quegli anni di profondi mutamenti non solo artistici, ma politici e culturali in senso ampio.

A seguire si propongono le scelte figurative dei macchiaioli dall'Unità d'Italia a Firenze capitale e gli ambienti in cui maturò il linguaggio macchiaiolo: dalle movimentate estati trascorse a Castiglioncello, nella tenuta di Martelli, ai più pacati pomeriggi autunnali e primaverili a Piagentina, nell'immediata periferia fiorentina, ove gli artisti si erano ritirati a lavorare al riparo dalle trasformazioni della Firenze moderna, accentuate dal 1865 dal suo ruolo di capitale dell'Italia unita.

L'ultimo capitolo del viaggio affianca alle opere l'esperienza cruciale di due riviste: il «Gazzettino delle Arti del Disegno», pubblicata a Firenze nel 1867, e l'«Arte in Italia», fondata due anni dopo a Torino e che accompagna le vicende artistiche italiane sino al 1873. Sulle colonne del «Gazzettino» Martelli, Signorini e altri critici presentano il loro sensibile e acuto spirito di lettura nei confronti delle espressioni contemporanee europee e la consapevolezza di una ulteriore svolta evolutiva della pittura, che si lascia alle spalle il pur glorioso linguaggio della macchia, che, a quel punto, mostrava di aver compiuto il suo ruolo innovatore. Un impegno sul fronte della critica destinato idealmente a proseguire sul mensile «L'arte in Italia», rivista che contribuì al rinnovamento dell'ambiente artistico piemontese con personalità come Giovanni Camerana, tra i più lucidi sostenitori delle ricerche sul vero condotte da Fontanesi e dalla Scuola di Rivara. Ciò che la mostra restituisce è quindi

l'occasione non solo per ammirare capolavori assoluti della pittura macchiaiola, ma permetterne una migliore comprensione sottolineando il dialogo che ha unito gli artisti di varie parti d'Italia nella ricerca tesa alla modernità.

(fonte: <http://www.gamtorino.it/>)



VINCENZO CABIANCA – LE MONACHINE, 1861

PROGRAMMA

Ore 10:50 ritrovo davanti all'ingresso della GAM di Torino, pagamento quota e emissione biglietti (portare Tessera Musei)

Ore 11:15 visita guidata della mostra

COSTO DI PARTECIPAZIONE (MINIMO 15 MASSIMO 25 PARTECIPANTI):

SOCI ORDINARI (ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) E SOCI ALTRE ASSOCIAZIONI FIAB:

- QUOTA DI PARTECIPAZIONE CON TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 11,50
- QUOTA DI PARTECIPAZIONE SENZA TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 21,50

SUPPLEMENTO OSPITI ESTERNI (NON ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) € 2,00

LA QUOTA COMPRENDE

- VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA E DIRITTI DI PREVEDITA
- NOLEGGIO AURICOLARI
- INGRESSO ALLA MOSTRA
- COSTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA GITA

QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2019

€ 25,00

Per iscrizioni scrivere alla casella di posta contact@amicinbici.it o telefonare al referente dell'evento.

CHIUSURA ISCRIZIONI: 15 Dicembre 2018

La quota potrebbe variare in funzione del numero di partecipanti.

Successivamente alla chiusura delle iscrizioni e solo se si raggiungerà il numero minimo di 15 partecipanti, sarà richiesta la quota di pagamento che potrà essere versata con bonifico bancario o pagata in contanti prima dell'ingresso alla mostra.

Sarà inviata una comunicazione agli iscritti con le coordinate di pagamento.

Chi si iscriverà successivamente a tale data potrà partecipare solo se non sarà raggiunto il numero massimo di 25 partecipanti.

Ulteriori informazioni logistiche saranno rese note a conferma dell'evento.

Referente: Laura Cardin (329-4549091)

I partecipanti accettano il Regolamento di *AmicinBici-bik&motion*, pubblicato sul sito, ed in particolare il capitolo Scarico di Responsabilità e Assicurazione.

SCARICO DI RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE

Durante la partecipazione ad attività organizzate da *AmicinBici-bik&motion* l'iscritto alla gita (CHE HA REGOLARMENTE PAGATO LA QUOTA ASSOCIATIVA) è coperto dall'assicurazione RC per eventuali danni che può causare a terzi. Nella quota della gita è compresa l'assicurazione infortuni per il periodo dello svolgimento dell'evento.

AmicinBici-bik&motion, nelle persone dei soci e degli organizzatori, non è in alcun modo responsabile civilmente e penalmente per eventuali danni accidentali o meno arrecati a cose e persone che dovessero verificarsi nel corso delle gite e/o vacanze. Tutti i partecipanti sono tenuti a firmare un modulo di scarico di responsabilità all'atto dell'iscrizione alla associazione, come previsto dal regolamento della stessa.

E' consentita la partecipazione alle gite ai minori solo se accompagnati da un maggiorenne responsabile, il quale dovrà preventivamente sottoscrivere il modulo citato al paragrafo precedente, in cui si rende garante del minore stesso.